

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00230390

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Vanitas

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Martelli
LDCU - Indirizzo	Via Zannetti, 8
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Casa Martelli
LDCS - Specifiche	galleria, sala II

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
------------------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Martelli 82
INVD - Data	2008

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
----------------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1640
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1645
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTN - Nome scelto	Sweerts Michael
AUTA - Dati anagrafici	1618 ca./ 1664
AUTH - Sigla per citazione	00007961

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
--------------------------------	------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	48
MISL - Larghezza	36.8

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2003
RSTE - Ente responsabile	U.R. 7311
RSTN - Nome operatore	Celesia M.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	n.r.
DESI - Codifica Iconclass	31A (+821) : 41D441
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure femminili: donna che carda la lana. Oggetti: cestino; panni; scardasso; tavolo. Abbigliamento.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	non determinabile
ISRP - Posizione	a tergo
ISRI - Trascrizione	Francesco Miry
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	non determinabile
ISRP - Posizione	sul retro della cornice
ISRI - Trascrizione	Figura di femmina / in atto di pettinarsi / di Franco Miris P.e Oland.e n. 1635 m. 1681
	<p>Come scoperto da A. Civai, <i>Dipinti e Sculture in Casa Martelli. Storia di una collezione patrizia fiorentina dal Quattrocento all'Ottocento</i>, Firenze 1990, pp. 58, 67 nota 53, 68 nota 78, il dipinto fa parte della collezione di Casa Martelli fin dal 1669, e proviene da Roma, come parte di un nucleo di 45 dipinti che toccarono ai Martelli nella divisione di una collezione rilevata dalla società bancaria e commerciale Martelli-Ubertini-Sinibaldi-Acciaioli-Sacchetti da un anonimo, forse unico debitore. Tra gli altri dipinti giunti nella stessa circostanza, e dunque forse dalla stessa fonte, furono la <i>Congiura di Catilina</i> di Salvator Rosa (inv. n. 1), probabilmente il <i>Paesaggio</i> inv. 8, <i>l'Eraclito e Democrito</i> inv. 168, 169, ancor oggi nella Collezione Martelli, e il pendant del presente dipinto, rimasto nella collezione Martelli certamente fino al 1813 ma attualmente non più reperito. Esso rappresentava un uomo a sedere, con un libro in mano ed un teschio di morto, Al suo ingresso nella Collezione Martelli, nonostante una grafia scorretta del nome, la <i>Vanitas</i> portava l'attribuzione al pittore fiammingo Michael Sweerts. Più tardi il nome dell'autore venne dimenticato, in favore del pittore che più di ogni altro, a Firenze, rappresentava la pittura meravigliosamente finita, compatta e nitida dei Fijnschilders dell'Aja, Frans van Mieris, come è dimostrato dalla scritta esistente sul verso della tela. Il tipo di pittura compatta e lucida e2d il rapporto con lo spettatore, che gli occhi della figura paiono seguire ed interrogare, poterono convincere l'antico catalogatore a cambiare il nome dell'autore. Il recente restauro permette di confermare l'attribuzione allo Sweerts. Il blu gemmeo del busto, il rosso caldo della gonna, su cui staccano con sobrietà commovente le sottili decorazioni in pizzo argentato, il bianco compatto e carico della camicia e dei panni nel cesto da lavoro, che paiono avere un perso, un</p>

NSC - Notizie storico-critiche

volume ed una vita a sé stanti, sono tipici degli anni romani dello Sweerts, mentre il brillare umido degli occhi, di consapevole melanconia nel volto irregolare, è connaturato a tutti i personaggi del pittore. Nella Galleria dell'Accademia di san Luca a Roma esiste un'altra versione del dipinto Martelli, siglata dal pittore e comprendente anche, alle spalle della giovane donna, la figura di un'aiutante (R. Kultzen, Michael Sweerts. Brussels 1618 - Goa 1664, Doornspijk 1996, p. 91, no. 13, ill.). In entrambi I quadri la modella è la stessa che appare anche nella Osteria Italiana di collezione privata (di provenienza Corsini, Firenze; R. Kultzen, ibid., p. 99, no. 40, ill.). Il dipinto Martelli deve dunque essere datato, come le opere sopra citate, ai primi anni di permanenza del pittore a Roma, intorno al 1646 o anche prima. Di ulteriore interesse è notare che la tela romana pervenne all'Accademia di San Luca dalla collezione Du Marest in epoca piuttosto recente, e che con essa fu donato all'Accademia anche un altro quadro dello Sweerts, il Vecchio che beve (R. Kultzen, ibid., p. 92, n. 17, ill.), in cui è stato visto un pendant dell'Uomo in lettura con teschio della Fondazione Longhi (A. Natali in La Fondazione Roberto Longhi, Firenze 1980, p. 315, ill.), che per soggetto pare così simile al quadro ricordato dai documenti come compagno della Vanitas Martelli. E' dunque probabile che queste figure, di certo non idealizzate come i tratti irregolari dei volti o i panni spesso dimessi dimostrano, facessero parte invece di cicli dal significato alto e dal forte richiamo intellettuale. Michael Sweerts, nato a Bruxelles nel 1618, giunse a Roma già forse nel 1640 (Bikker in Amsterdam, San Francisco, Hartford 2002, p. 25) ma certamente nel 1646. Ormai era già un pittore formato, anche se nulla si sa dei suoi anni giovanili. Ormai era già un pittore formato, anche se nulla si sa dei suoi anni giovanili. Possiamo pensare a lunghe peregrinazioni per l'Europa, poiché parlava correntemente sette lingue europee, e anche ad una permanenza nel sud della Francia, dato l'evidente influsso, nelle sue prime opere, dell'arte dei fratelli Le Nain, monumentale ed imponente pur nella sua aderenza ai temi della vita dei ceti più modesti (si veda il confronto con la Cena di Contadini di Louis Le Nain al Louvre, inv. 1088; R. Kultzen, op. cit., ill. 14). Anche i colori smaltati e compatti, e il blu elegante che contrassegna I suoi dipinti, provengono con ogni probabilità dall'esperienza francese. Dal suo paese d'origine egli portava in più l'influsso e l'esperienza della pittura di genere alla Teniers; e non sarà inappropriato accostare il Fumatore in una strada romana (coll. priv., dalla collezione Corsini, Firenze; R. Kultzen, op. cit., p. 90, n. 39, ill.) al sofisticato Fumatore di Jan Miense Molenaer di Bergamo, Accademia Carrara. Nella Roma dei primi anni '40 è ovvio il suo avvicinarsi agli artisti nordici che frequentavano la Bent, [segue in annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Seminario Arcivescovile Maggiore Fiorentino
ACQD - Data acquisizione	1999/12/07
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione	

specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. 1089/1939, art. 3)
NVCE - Estremi provvedimento	1989/07/10
NVCD - Data notificazione	1989/07/21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 404861
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 547189
FTAT - Note	prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 547190
FTAT - Note	prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 547191
FTAT - Note	retro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 547192
FTAT - Note	durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 547193
FTAT - Note	part.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 547194
FTAT - Note	particolare durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente

FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 547195
FTAT - Note	durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 547197
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Note diverse di quadri 27 marzo 1669
FNTD - Data	1669/03/27
FNTF - Foglio/Carta	s.s.
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli
FNTS - Posizione	b. 489 ins. 56
FNTI - Codice identificativo	Inv Martelli 1669
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Note diverse di quadri 27 marzo 1669
FNTD - Data	1669/03/27
FNTF - Foglio/Carta	s.s.
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli
FNTS - Posizione	b. 489 ins. 56
FNTI - Codice identificativo	Inv Martelli 1669
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Divise degl'Effetti e Beni degl'Ill.mi sig.ri fratelli figlioli del già ... Balì Niccolò Martelli fatte dagli Ill.mi SS.ri Senatori Ascanio Sanminiati e Angelo del Turco ... perscritta del di 20 Febbraio 1732 ab Incarnatione
FNTD - Data	1732
FNTF - Foglio/Carta	n. 45
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli
FNTS - Posizione	b. 1465 ins. 19
FNTI - Codice identificativo	Div Niccolò Martelli 1732
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Martelli 1771
FNTD - Data	1771
FNTF - Foglio/Carta	c. 14r
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio di Stato Carte Martelli
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Inv. Martelli 1771
FNT - FONTI E DOCUMENTI	

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Quadri di diversi autori esistenti nella nobile casa Martelli
FNTD - Data	1802/ 1813
FNTF - Foglio/Carta	c.n.n.
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli
FNTS - Posizione	n.n.
FNTI - Codice identificativo	Inv. Quadri Martelli 1802
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Gregori M.
FNTT - Denominazione	Palazzo Martelli, Firenze, Inventario stima degli oggetti mobili e delle opere d'arte
FNTD - Data	1986
FNTF - Foglio/Carta	sala II, n. 46
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Direzione Museo di Casa Martelli
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Inv martelli 1986
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario del Museo di Casa Martelli - Dipinti e Sculture
FNTD - Data	1990 -
FNTF - Foglio/Carta	n. 82
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Direzione Museo di Casa Martelli
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Inv Martelli 1990
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Civai A.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00006251
BIBN - V., pp., nn.	pp. 58, 67 nota 53, p. 68 nota 78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Michael Sweerts
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBH - Sigla per citazione	00010190
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bloch V.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00004749
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Bloch V.
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBH - Sigla per citazione	00011842
BIBN - V., pp., nn.	oo. 440-441
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Incisa della Rocchetta G.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00011843
BIBN - V., pp., nn.	pp. 115-118
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Waddingham M.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00011845
BIBN - V., pp., nn.	pp. 51-54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Kultzen R.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00011846
BIBN - V., pp., nn.	pp. 209-217
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Kultzen R.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00011839
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Michael Sweerts
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00011841
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Squellati P.
FUR - Funzionario responsabile	Bietti M.
FUR - Funzionario	

responsabile	Sframeli M.
---------------------	-------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2008
--------------------	------

RVMN - Nome	Romagnoli G.
--------------------	--------------

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

[segue da NSC] l'associazione degli artisti nordici emigrati a Roma, anche se lo Sweerts non vi fu mai iscritto. Fu tuttavia amico di Luigi Gentile (Louis Cousin, 1606-67) e anche di Johannes Lingelbach, la cui opera manifesta non poche somiglianze con quella dello Sweerts. Tra I suoi primi dipinti è lo Studio del pittore con modella di Colonia, Fondazione UNICEF (R. Kultzen, no. 1), dove appare la figura di una giovane ricamatrice, monumentale e dal volto irregolare, che ritorna pressoché identica anche nella Scuola popolare di Berleley Castle, Gloucester (R. Kultzen, ibid., p. 97, n. 33, ill.). La materia pittorica compatta e lucida, ed il volto irregolare della giovane donna, come anche le dimensioni della mano destra, troppo grande rispetto alla figura, ricordano assai la nostra 'Vanitas'. Anche lì la figura, pur raccolta in se stessa, si impone in modo monumentale ed affermativo, ma un po' sopra le righe rispetto ad un ambiente assai meno precisamente definito. E' d'altra parte interessante il modo in cui il pittore riprende in contesti diversi la stessa immagine, come in un taglia-e-cuci da cui escono effetti formali e significati diversi. Lo vediamo in at6to anche nel caso delle due redazioni della Vanitas, per cui non si può parlare di un rapporto di originale/copia o di originale /seconda versione, poiché si tratta di una stessa figura vista prima nella sua monumentalità isolata, e poi in un complesso compositivo-narrativo più complesso, con la domestica alle spalle che dà alla scena un sapore più spiccatamente quotidiano A Roma lo Sweerts fu certamente un artista di successo, dapprima presso la clientela dei viaggiatori nordici (ricordiamo il poeta Matthijs de Merwede, il ricco mercante Anthonij de Bordes, I facoltosi fratelli Deutz, lo stesso Jan Six che fu mecenate di Rembrandt), che si fecero ritrarre da lui ma anche con lui coltivarono rapporti d'affari; e poi per la nobiltà romana. Molti furono I legami con Camillo Pamphilj e con il suo antiquario Niccolò Simonelli; probabilmente in casa del Cardinale lo Sweerts teneva anche un'accademia privata di disegno. Tramite il Simonelli, entrò poi in contatto con Flavio Chigi. I suoi dipinti entrarono così in molte importanti gallerie. Nel 1656 era già tornato a Bruxelles, dove aprì un'accademia di disegno. Nel 1658, però, si trasferì ad Amsterdam: era divenuto infatti membro laico delle Missions Etrangères ed era stato inviato nella capitale olandese dal direttore della Compagnia a controllare la costruzione di una nave destinata a portare sacerdoti e missionari in Cina. Ad Amsterdam riprese i contatti con i suoi committenti degli anni romani, continuando a lavorare per loro. L'avventura verso l'Oriente cominciò nel 1661. Arrivato in Palestina, il pittore cominciò a dar segni di di insofferenza e di instabilità. A Goa, colonia portoghese in India, si ammalò e morì nel 1664. La Vanitas Martelli, giunta solo quattro anni dopo nella collezione fiorentina, si colloca tra i dipinti conosciuti dello Sweerts con pedigree più antico. In appendice si può aggiungere qualche nota che riguarda il perduto pendant. Nella coll. Marco Grassi, New York si trova un 'Uomo che legge in un interno della coll. Marco Grassi, New York (M. Waddingham, 'Additions to the oeuvre of Michael Sweerts', The J. Paul Getty Museum Journal 8 (1980) 8, pp. 63-68, part. pp. 64-65, ill.), dalla storia per la verità un po' oscura ma sul mercato dagli anni'70, corrisponde così bene alla composizione della nostra Vanitas,

in controparte, da invogliare fortemente a considerarlo il pendant perduto del nostro dipinto, o quanto meno una copia da esso; anche perché Marco Grassi affermò di aver lavorato su di esso negli anni '60 proprio a Firenze (E. M. Zafran, Michael Sweerts in America. Collecting, Commerce and Scholarship', in G.Jansen, P.C. Sutton, Michael Sweerts (1618-1664), cat. della mostra Amsterdam, Rijksmuseum, San Francisco, Fine Arts Museum, Hartford, Wasdworth Athenaeum, Zwolle 2002, p. 61). D'altra parte la figura di un uomo sedente, appena accennata su uno sfondo non così scuro è riconoscibile forse sullo sfondo a sinistra nella tela del Benigni (1771) che raffigura la famiglia Martelli riunita accanto ai massimi capolavori della loro collezione (inv. n. 40). Il Penitente già nella collezione Longhi presenta tali caratteri ed inoltre è considerato dalla maggior parte della letteratura l'originale del quadro in collezione Grassi (R. Kultzen, op. cit., Doornspijk 1996, p. 94). Potrà questa essere una traccia per ricomporre, almeno idealmente, questo importante insieme? Sul dipinto si veda Huys Jansen P./ Squellati Brizio P., Repertory of the Dutch and Flemish Paintings in Italian Public Collections. Tuscany in corso di stampa. Scheda storica: OA 0900230390, 1994, Civai A.